

LA FRATTURA

# Tra Margherita e Cofferati è crisi aperta

Perrone: «I rappresentanti istituzionali sbeffeggiati dal sindaco: ora basta, verifica»

Orsi a pagina VII

**ROTTURA** Dopo le nomine a Hera. «Insultati dal sindaco»

## Lo strappo della Margherita «Cofferati ci porta alla crisi»

di Luca Orsi

E' crisi fra la Margherita e il sindaco, **Sergio Cofferati**. E la frattura coinvolge altre forze della maggioranza, Verdi e occhettiani. Prima c'è stato lo strappo sulle nomine per i nuovi vertici di Hera. I rutelliani hanno potuto solo «prendere atto», a cose fatte, delle scelte di Cofferati. Che gli ha bocciato la candidatura di **Flavio Peccenini**, vicecoordinatore provinciale del partito. Alla dura lettera sottoscritta dalla Margherita al completo, il sindaco ha risposto secco: «Leggo cose incomprensibili». Facendo calare il gelo — al di là dei sorrisi d'ordinanza per la stampa — nei già non idilliaci rapporti con **Beatrice Draghetti**, presidente della Provincia, tra i firmatari del documento.

Ora scoppia la polemica sui «rapporti inesistenti» fra i partiti del centrosinistra con sindaco e giunta, e sulle mancate riunioni di maggioranza. E sull'autoreferenzialità di un sindaco che si rapporta solo con uno staff ristretto di collaboratori. E' un malessere che cova da mesi. A dare man forte alla Margherita scendono in campo i Verdi, con il capogruppo **Davide Celli**, e **Serafino D'Onofrio**, occhettiano del Cantiere. «Il sindaco? Non riusciamo nemmeno a incontrarlo», è il messaggio. Un di-

saggio che da tempo è 'tradotto' in una significativa vignetta di Celli, appesa su una porta di un ufficio in Comune: i consiglieri della 'minoranza della maggioranza' (cioè tutti, esclusi i Ds, che in privato mugugnano ma in pubblico fanno quadrato intorno al sindaco), siedono sui banchi del consiglio comunale imbavagliati. Titolo: il contributo dei partiti minori.

Parla apertamente di «crisi» e di «situazione grave» **Fernando Perrone**, l'altro vicecoordinatore provinciale della Margherita. «Dobbiamo aprire un problema politico — avverte, minacciando la richiesta di una verifica di maggioranza —. Lo dico con amarezza e con fermezza: non mi sarei mai aspettato di giungere a questo livello dopo solo un anno». Cerca di smorzare i toni il coordinatore, **Giuseppe Bacchi Reggiani**. Invita tutti «a lavorare per l'unità», co-

stretto però a riconoscere «il turbamento, il malessere e il disagio» di queste ore. E che «è arrivato il momento» di un chiarimento con il sindaco e il resto della coalizione.

La miccia è innescata da **Giovanni Mazzanti**, capogruppo della Margherita a Palazzo d'Accursio. Il consigliere po-

ne un problema «sul grado di coinvolgimento e dei rapporti del sindaco con i partiti». E denuncia l'assenza di riunioni di maggioranza «alla presenza del sindaco». Ironica e tagliente la replica di Cofferati. «Troverei più ragionevole la richiesta di una riunione dei capigruppo — commenta —. Se si fa una riunione di maggioranza si prefigura l'abolizione della figura del capogruppo». Poi, riferito a Mazzanti: «Ma

io mi batterò per difendere quel capogruppo dall'abolizione della sua figura».

La Margherita non ci sta, e replica a muso duro. «Cofferati sbeffeggia e offende i rappresentanti istituzionali», sbotta Perrone. Le riunioni di maggioranza «non dovrebbero essere chieste, dovrebbe farle lui, se sente un minimo di bisogno di rapportarsi con chi deve votare le delibere della sua giunta». Il numero due della Margherita bolognese parla di «piano inclinato e pericoloso» lungo il quale si sta scivolando, «ma stavolta non possiamo accettare la provocazione».

Perrone affonda i colpi: «Non ci serve un Berlusconi di sinistra». E ricorda a Cofferati di essere «stato eletto dalla gente, non dallo Spirito santo. Io ho fatto fatica a votarlo, posso

portare l'elenco delle persone che abbiamo convinto e che facevano fatica» ad accettarlo. E «molta gente non si è ancora accorta che a Palazzo d'Accursio sia cambiato il sindaco. Del resto, non si può fare il sindaco a Bologna pensando a Roma».

Rifondazione comunista, per ora, resta defilata. Anche se lunedì scorso, in una lunga riunione riservata, ha dato vita a una sorta di fronte comune con Verdi e D'Onofrio, per organizzare un'azione più unitaria in consiglio. **Roberto Sconciaforni**, capogruppo di Prc, apprezza i criteri e la qualità delle scelte per Hera. (D'altronde, il partito ha 'piazzato' un suo uomo). Poi ammette di essere «favorevole a una maggiore discussione collegiale sui programmi e i problemi della città», ma intanto invita a discutere «sugli indirizzi da dare a Hera».

I Ds stanno col sindaco. «I problemi politici non si risolvono con formulette e tavolini. Un sistema si troverà», confida **Claudio Merighi**, capogruppo della Quercia. E invita tutti alla calma: «E' normale che ci siano delle ruvidità, guai se non fosse così. L'importante è il bene della città, e su questo siamo tutti d'accordo».

Ma la Margherita non molla: le cose devono cambiare. «Unità non vuole dire un uo-



mo solo al comando — avverte **Andrea Papini**, deputato e membro dell'esecutivo nazionale del partito —. E questo vale anche a Bologna».

### IL CASO

#### NOMINE

La Margherita contesta il sindaco Cofferati per il metodo usato per le nomine dei nuovi vertici di Hera: «E' mancata la collegialità»

#### LA LETTERA

Un duro documento dei rutelliani, firmato anche da Beatrice Draghetti, presidente della Provincia, chiede pari dignità nelle scelte

#### LA REPLICA

Cofferati risponde secco: «Ho letto cose incomprensibili. Avessero proposto dei nomi all'altezza dei nostri, ne avremmo discusso»

### REAZIONI

#### MAZZANTI

Il capogruppo della Margherita in Comune chiede al sindaco di cambiare linea: «Ora serve una vera partecipazione»

#### BACCHI REGGIANI

Il coordinatore provinciale dei rutelliani parla di «turbamento, malessere e disagio» all'interno del partito

#### PAPINI

Per il deputato, membro del coordinamento nazionale della Margherita, «non può esserci un uomo solo al comando»

### ALLEATI

*A dare man forte ai rutelliani scendono in campo anche i consiglieri Verdi e gli occhettiani*

### I DS

*La Quercia fa quadrato intorno al sindaco «E' normale che ci siano ruvidità. A tutti interessa però il bene di Bologna»*

